

## Intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi

Intervengo sempre volentieri all'assemblea annuale dell'Alleanza patriziale ticinese, che quest'anno ci accoglie a Cademario (Canvée) con il suo profumo dei castagni in piena fioritura. In effetti l'albero del castagno è una risorsa di cui il nostro territorio è particolarmente ricco e per questo motivo il suo frutto è molto utilizzato soprattutto nella tradizione culinaria delle regioni del nostro Cantone. Oppure, come dimostrano le decorazioni floreali utilizzate nella sala in cui ci troviamo quest'oggi, può prestarsi ad altri scopi come quello ornamentale, oppure ancora il legno di questo albero pregiato può essere usato per la realizzazioni delle costruzioni dei nostri parchi giochi.

E a proposito di risorse del nostro territorio, non posso non mettere in evidenza qui con voi, la vera e unica materia prima del nostro Cantone: mi riferisco a tutte le donne e agli uomini che si impegnano a favore del Ticino. E in questo senso tutte e tutti voi, in qualità di amministratori patriziali, siete l'espressione viva e vivace di questa risorsa che si manifesta come un vero e proprio quarto livello istituzionale del sistema federale elvetico. Infatti, storicamente e in maniera rafforzata oggi, i patriziati ticinesi rappresentano accanto a Comuni, Cantone e Confederazione un livello di governo importante per garantire l'ancoramento identitario dei cittadini, in una società che sta mutando sempre più velocemente. Infatti l'evoluzione della comunità in cui viviamo è ben rappresentata da quel 20% circa di persone che a dipendenza della stagione, trasferiscono il loro domicilio sui monti del nostro Cantone. È quindi essenziale e vitale avere enti come i Patriziati, che sono dei partner affidabili per gli altri livelli istituzionali, che partecipano alla gestione del nostro territorio, con un occhio di riguardo alla salvaguardia della memoria storica locale e alla promozione efficace delle tradizioni e delle risorse del luogo.

Nell'ambito delle aggregazioni comunali il ruolo dei Patriziati trova infatti nuova vita. Non è un'affermazione vuota ma suffragata da tante buone conferme, a partire dalle aggregazioni di valle sino a quelle urbane, come la più recente della nuova Bellinzona dove i patriziati sono stati integrati quali elementi di collante territoriale e di salvaguardia delle numerose comunità confluite nell'agglomerato urbano.

Nella nostra società, sempre più in evoluzione, il ruolo dei Patriziati è sempre più in risalto e questo risulta facilmente percepibile, oggi, soprattutto grazie al vostro impegno quotidiano in qualità di amministratori patriziali capaci di offrire un servizio essenziale garante della vicinanza con i cittadini. Ai nostri giorni, infatti, i Patriziati non si limitano unicamente a gestire il proprio patrimonio fondiario e immobiliare, ma sono chiamati a valorizzare i beni, in risposta ai bisogni della società contemporanea, sempre più attenta alla salvaguardia dell'ambiente e alla qualità di vita. Senza dimenticare le molteplici attività svolte dai Patriziati in forme diverse che consentono di ampliare l'offerta culturale, sportiva, quella di approvvigionamento idrico nonché di promozione tra i giovani.

Sempre più quindi, gli enti patriziali offrono un servizio essenziale alle comunità locali, con una grande importanza per gli altri enti (Comune e Cantone in primis), che va dalla valorizzazione delle risorse indigene come qui nel Malcantone con il castagno o nelle valli con l'alpicoltura, sino alla promozione territoriale e culturale in linea con le tradizioni, ma non solo. L'economia forestale è - come abbiamo sentito dalla relazione di Carlo Scheggia - un vettore di crescita per quei patriziati che sanno e vogliono coniugare tradizione e innovazione; il legno viene sempre più frequentemente impiegato nella costruzione, dimostrando come questa risorsa in gran parte di proprietà dei boschi patriziali possa affiancarsi alla pietra naturale, pure scavata nelle cave dei patriziati. In parallelo l'economia alpestre dimostra come i patriziati siano quell'istituzione che più d'altri può tenere vive le nostre valli, anche per gli aspetti turistici nel corso dell'estate. A differenza di altre regioni, pensando al Piemonte occidentale per esempio, il Ticino ha mantenuto una forte presenza umana nelle valli anche grazie agli investimenti rurali compiuti dagli enti patriziali con il sostegno cantonale e di altri enti. E questo, per riprendere il discorso di Germano Mattei, è il miglio deterrente per evitare che i grandi predatori aumentino nelle nostre regioni: solo grazie alla presenza di enti di radicamento territoriale e identitario come i Patriziati si riesce a mantenere un'area alpina a misura d'uomo. A tal proposito, cito la recente pubblicazione "*I volti*

*dell'alpe*” che ben raffigura come l'interazione uomo-natura-agricoltura sia una forte radice della nostra essenza.

Ma passiamo ora al vero motivo dell'invito che ho ricevuto dal Presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, ossia gli aggiornamenti sulle questioni cantonali che sono di vostro interesse. Partiamo dalla prevista revisione alla Legge organica patriziale (LOP). Settimana prossima la Sezione degli enti locali invierà a tutti i Patriziati ticinesi in consultazione una serie di modifiche minori, legate a procedure amministrative degli enti patriziali, e della base legale - e qui sta la novità - per la gestione digitalizzata di un registro elettronico dei patrizi. Obiettivo di questa novella legislativa è rispondere da un lato alla necessità di una gestione sempre più agile dei dati relativi ai fuochi e ai patrizi, tenuto conto anche dell'alta mobilità dei nostri compatrizi, dall'altra di modernizzare un sistema di controllo sino ad oggi delegato ai registri cartacei e quindi non sempre aggiornati. Sicuramente, come fatto con l'introduzione del nuovo sistema contabile per gli enti patriziali, sarà necessario un investimento di tempo e buona volontà per riprendere nel sistema elettrico i registri patriziali. Buona volontà già dimostrata dal Cantone, e per esso il mio Dipartimento e la Sezione della popolazione, che ha accolto la richiesta del Consiglio direttivo dell'ALPA di avviare questo progetto condiviso. Tecnicamente il tutto sarà gestito dall'applicativo informatico denominato “MOVPOP” già oggi impiegato dai patriziati per verificare i dati personali dei cittadini patrizi; la novità consiste nell'aggiunta di in un campo del database in cui sarà possibile inserire l'appartenenza al patriziato o vicinato primario. Non nego che saranno possibili dei conflitti, ma solo di dati: infatti, sarà magari immaginabile che un cittadino sia iscritto in più enti patriziali (cosa non ammessa) o tra enti patriziali di vario ordine (ammesso, per esempio iscritto nel Patriziato di Piotta - Boggesi Alpe Ravina e nel Patriziato generale di Quinto, come per il sottoscritto). La digitalizzazione dei registri, così come l'introduzione da alcuni anni del sistema contabile unificato per i Patriziati, richiederà uno sforzo accresciuto agli uffici patriziali, soprattutto nelle prime immissioni dati; dobbiamo vederlo come una sorta di investimento, la cui redditività a livello di tempo ed efficacia si vedrà solo negli anni a venire. Infatti, saranno migliori e più precisi la ripresa e l'immissione dei dati nel sistema digitale, diventerà più agevole la gestione nel quotidiano, tra cui l'obbligo di pubblicazione dell'albo una volta all'anno. Coscienti di questo investimento, e proprio grazie alla buona volontà da tutti dimostrata, saranno organizzate - una volta consolidata la base legale - delle serate informative per l'istruzione, in modo da facilitare il più possibile il vostro prezioso lavoro.

Permettetemi di concludere con il ringraziamento, mio personale e del Consiglio di Stato a tutte e tutti voi, per il lavoro che svolgete a favore della comunità nel vostro ruolo di amministratori patriziali; senza di voi sarebbe tutto più difficile per le istituzioni ticinesi. Un secondo ringraziamento va all'Alleanza patriziale ticinese e al suo Consiglio direttivo che, con grande forza e impegno, porta in avanti da anni - anche d'intesa con il Dipartimento che ha riconosciuto un contributo speciale - la valorizzazione dell'istituto patriziale declinandolo in varie forme anche comunicative. In fondo possiamo riassumere il ruolo del patriziato ticinese, riprendendo il concetto iniziale di una società sempre più mobile o liquida come la denota il sociologo Zygmunt Baumann: i Patriziati non sono solo un retaggio del passato ma rappresentano una forte radice per il nostro futuro.